

Dal vice presidente del Consiglio un invito a ridimensionare un fatto allarmante ma non catastrofico. Interviene anche Chiarelli

Mineo: «La città non c'entra nulla con Gomorra»

«Lina Wertmuller o, comunque, chi ha assunto la decisione di abbandonare Taranto ha sbagliato. Lo voglio dire con chiarezza. Anzi, aggiungo che da una grande protagonista della cultura italiana, amata da tanti di noi, mi sarei atteso esattamente il contrario».

Scrivo così in una nota il vicepresidente del consiglio regionale della Puglia, il tarantino **Luciano Mineo**, a proposito della decisione della regista di trasferire a Brindisi la lavorazione del film che era in corso a Taranto a causa di una richiesta estorsiva. «Sono tra coloro - scrive Mineo - che hanno amato l'autrice di film straordinari, che hanno contribuito alla formazione culturale di tanti di noi. Ma non riesco a non pensare che la Wertmuller o i responsabili della sua troupe - non so chi ha assunto la decisio-



Una scena di "Gomorra"

ne di abbandonare Taranto e di trasferirsi immediatamente a Brindisi - hanno inflitto, anche senza volerlo, un duro colpo all'immagine della città». Per Mineo «i rischi che vive, oggi, Taranto, rispetto alla possibilità di un nuovo radicamento della malavita organizzata, non sono molto diversi da quelli di tante altre città, del sud come del nord. Taranto non c'entra nulla con Gomorra».

«Apprendo con piacere che Lina Wertmuller ha stigmatizzato il tentativo di estorsione perpetuato ai danni della produzione del film "Mannaggia alla miseria", giudicandolo un episodio che non può gettare ombre sulla bontà di un territorio, la Puglia, e di una città, Taranto, che hanno ampiamente dimostrato, in passato, un grande spirito di accoglienza. Ma nel contempo non posso che valutare frettolosa la scelta di cancellare le riprese previste nel capoluogo ionico, considerato che non si è dato tempo alle forze dell'ordine né di individuare i responsabili di un'azione sicuramente isolata, né di garantire alla produzione una giusta protezione dopo l'increscioso episodio».

Scrivo così **Gianfranco Chiarelli** consigliere regionale del Pdl e prosegue: «Spero che questa immagine negativa data al territorio, non possa ostacolare il lavoro che sta svolgendo la "Puglia Film Commission", finalizzato a promuovere la nostra regione attraverso il grande schermo. Perché ritengo che il cinema rappresenti non solo un grande veicolo promozionale, ma anche uno strumento fondamentale di crescita umana e professionale, oltre che una grande opportunità per i cittadini stessi, che hanno la possibilità di lavorare in prima persona a contatto con la settima arte».